



# S. MATERNO DI COMAZZO - S. BASSIANO DI LAVAGNA

BOLLETTINO MENSILE N°8/19 – AGOSTO 2019

Tel. Parrocchia : 02 90 61 017 / Don Paolo: 347 85 20 635

Mail: [comazzo@diocesi.lodi.it](mailto:comazzo@diocesi.lodi.it) – Web: [www.comazzo-lavagna.it](http://www.comazzo-lavagna.it)

*cicostilatoinproprio*



## SOMMARIO

ESTATE TEMPO PER LO SPIRITO?  
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

P. 1

SANTA MONICA E SANT'AGOSTINO

p. 3

P.2

CALENDARIO DELLE MESSE

p. 4

### ESTATE TEMPO PER LO SPIRITO?

Agosto è il mese per antonomasia dedicato al tempo libero. La scuola è finita, sport e altri impegni sono sospesi fino a settembre, non ci sono eventi da organizzare e si hanno giorni di ferie da godere. Si entra nel "tempo delle ferie" vissuto come una parentesi nella normale e frenica vita del resto dell'anno. È vero, per la maggior parte dei giorni siamo immersi in un ritmo spesso esacerbante che ci rapisce e ci impone appuntamenti, orari, fatiche fisiche e mentali, stress e quindi ci vuole una pausa da tutto questo per – si dice – avere tempo per sé, ricaricare le batterie, staccare la spina, rilassarsi e stare in pace e tranquillità ecc. ecc.

Però c'è sempre la consapevolezza che all'orizzonte ci aspetta il ritorno alla "normalità" quando si dovrà rimettere la spina e si riaccenderà la giostra su cui si deve salire e non si può più scendere, che ci agita da una parte all'altra trasformando "la pace" estiva, prima in un malinconico ricordo, e poi in un desiderio.

Nella ricerca di serenità temporanea si registra un fenomeno ormai consolidato: tra i fattori che consideriamo essenziali in questo doveroso e necessario compito sembra non esserci la ricerca spirituale, anzi è tra quelle cose che vengono sospese, è quindi *de facto* accomunata alle altre attività/impegni che concorrono a causare lo stress che assilla la nostra vita.

Sembrerebbe che sia così a giudicare dalle presenze alle celebrazioni (ivi compresa la festa patronale) dove si nota la mancanza delle famiglie e dei ragazzi (spesso "giustificata" con la fine *dell'impegno* - appunto - del catechismo).

Che occasione sprecata! da cristiani, gente di Spirito, dovremmo ben sapere l'importanza della nostra parte spirituale nella ricerca della serenità, non solo estiva, ma quotidiana.

Senza considerare essenziale la nostra parte più profonda e intima, rischiamo che la pace delle vacanze ci tocchi solo marginalmente, sia come l'abbronzatura estiva, desiderata, conquistata magari a costo di sacrifici ma che scompare quasi subito e si ritorna al "colore"

di prima, con rammarico e un po' insoddisfatti per il pallore che si vede nello specchio.

La pace che ci può donare un'esperienza spirituale è invece duratura e non scompare appena si lascia la spiaggia ma persiste nel cuore diventando una fonte inesauribile di serenità. È così che davvero si ricaricano le batterie per avere sempre pronta l'energia di cui sentiamo il bisogno nel vivere quotidiano.

Come ricaricare lo Spirito? non sono necessari pellegrinaggi o giornate di ritiro (che comunque non fanno mai male) ma semplicemente, avendo più tempo a disposizione, si potrebbe considerare di aggiungere un libro di meditazione o riflessione agli altri, si ha più tempo per la preghiera personale, per una visita in una chiesa o santuario che si trova nei nostri itinerari vacanzieri. Anche la messa, liberata dal suo carattere "obbligatorio" (così viene spesso vissuta) ha un impatto diverso sul nostro cuore (e la messa viene celebrata in ogni parte del mondo, ogni domenica).

Includere la ricerca spirituale tra le attività che ristorano la nostra vita, ci può sorprendere perché ci dona la vera pace che ci fa sperimentare la serenità del cuore e dell'anima rendendosi così conto che non è un'attività estiva ma tutto l'anno è a nostra disposizione (non come le ferie). La preghiera (nelle sue varie forme personali e comunitarie) è il nostro rimedio quotidiano e permanente all'inquietudine, alla frenesia, alla mancanza di pace che sperimentiamo a causa di un modo che ci fagocita e ci impone mille impegni e preoccupazioni. Non dimentichiamoci mai di chiedere al Padre il pane quotidiano, nel tempo delle ferie e in ogni giorno della nostra vita. Anche a noi il Signore dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11.28).

Buone Vacanze !

*Don Paolo*

Il 6 agosto la Chiesa cattolica e quella ortodossa celebrano la Trasfigurazione di Nostro Signore. Gesù scelse di prendere con sé alcuni discepoli per salire sul Monte Tabor a pregare. Sei giorni prima aveva detto ai suoi discepoli: «Vi sono alcuni tra i presenti che non morranno finché non vedranno il Figlio dell'uomo venire nel suo regno» (Mt 16, 28) ed ecco che Pietro, Giacomo e Giovanni furono scelti per assistere all'ineffabile: Cristo apparve nel suo Corpo glorioso. Infatti, mentre pregava, «il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante» (Lc 9, 29) e due uomini, anch'essi apparsi nella loro gloria, parlavano con Lui del compimento in Gerusalemme del suo sacrificio: erano Mosè ed Elia che rappresentavano la Legge e i Profeti. L'episodio è raccontato dai vangeli di Matteo 17,1-8; Marco 9,2-8 e Luca 9,28-36.

La liturgia romana leggeva il brano evangelico riferito all'episodio della Trasfigurazione il sabato delle Quattro Tempora di Quaresima, mettendo così in relazione questo mistero con quello della Passione. Lo stesso evangelista Matteo inizia il racconto con le parole: «Sei giorni dopo» (cioè dopo la solenne confessione di Pietro e il primo annuncio della passione), «Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. E si trasfigurò davanti a loro: il suo volto risplendette come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». C'è in questo episodio una netta contrapposizione all'agonia dell'orto del Getsemani. La Trasfigurazione, che fa parte del mistero della salvezza, è ben degna di una celebrazione liturgica che la Chiesa, sia in Occidente come in Oriente, ha comunque celebrato in vario modo e in date differenti, finché papa Callisto III nel 1457 elevò di grado la festa, estendendola alla Chiesa universale. Alla diffusione capillare della festa contribuì Pietro il Venerabile e Cluny. Sant'Agostino spiega, nel Discorso 78, che i suoi vestiti sono la sua Chiesa. «Se i vestiti non fossero tenuti ben stretti da colui che l'indossa, cadrebbero. Che c'è di strano se mediante il vestito bianchissimo viene simboleggiata la Chiesa, dal momento che sentite dire dal profeta Isaia: Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, li farò diventare bianchi come neve (Is 1, 18)?». Dunque anche se i peccati commessi dagli uomini di Chiesa fossero di colore rosso scarlatto, la sua Sposa avrebbe comunque un abito candido e rilucente grazie al Sole, Cristo. A tale visione Pietro esprime sentimenti soltanto umani, senza pensieri soprannaturali: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia» e, a questo

punto, l'evangelista Luca precisa: «Egli non sapeva quel che diceva»; Pietro, la pietra sulla quale Cristo avrebbe edificato la sua Chiesa, seppure di fronte alla bellezza della maestà del Salvatore, utilizza canoni di carattere terreno. Spiega ancora sant'Agostino: «È bello per noi, o Signore – dice – stare qui. Era infastidito dalla folla, aveva trovato la solitudine sul monte; lì aveva Cristo come cibo dell'anima. Perché avrebbe dovuto scendere per tornare alle fatiche e ai dolori mentre lassù era pieno di sentimenti di santo amore verso Dio e che gl'ispiravano perciò una santa condotta? Voleva star bene». Di fronte a Cristo glorioso Pietro aveva trovato la felicità e non avrebbe più voluto muoversi da quel luogo. La risposta giunse mentre egli ancora parlava: arrivò una nube e li avvolse e da essa uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo», la stessa voce che si era udita quando San Giovanni Battista aveva battezzato Gesù sulle rive del Giordano: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto» (Mc 1,9-11). Una tradizione attestata già nel IV secolo da Cirillo di Gerusalemme e da Girolamo, identifica il luogo dove sarebbe avvenuta la Trasfigurazione con il monte Tabor, in arabo Gebel et-Tur ("la montagna"). Un colle rotondeggiante e isolato, alto circa 600 metri sul livello delle valli circostanti. È su questo colle che i bizantini costruirono, poi, tre chiese di cui parla l'Anonimo Piacentino che le visiterà nel 570. Un secolo dopo Arculfo vi troverà un gran numero di monaci, e il Commemitorium de Casis Dei (secolo IX) menzionerà il vescovado del Tabor con diciotto monaci al servizio di quattro chiese. Successivamente ci saranno i Benedettini che costruiranno anche un'abbazia, circondando gli edifici di una cinta fortificata. La festa della Trasfigurazione secondo alcuni storici della liturgia ricorda la dedicazione delle basiliche del monte Tabor. Era celebrata dalla Chiesa nestoriana già alla fine del V secolo ed è documentata nel VII secolo nella Siria occidentale. La fissazione della data della festa al 6 agosto dipende dal fatto che secondo una tradizione l'episodio della Trasfigurazione narrato dai Vangeli sarebbe avvenuto quaranta giorni prima della crocifissione di Gesù. In Oriente si celebrava già la festa dell'Esaltazione della Santa Croce il 14 settembre, quindi di conseguenza fu stabilita la data della Trasfigurazione. In Occidente le prime testimonianze della festa risalgono alla metà del IX secolo (Napoli, paesi germanici, Spagna). Successivamente nel X secolo in Francia e nei secoli XI e XII anche a Roma nella Basilica Vaticana.

## SANTA MONICA, LA TENACE SANTITÀ DELLA MADRE DI AGOSTINO

Poche altre figure nella storia del cristianesimo riescono a impersonare il carisma femminile come santa Monica, la madre amorosa e tenace che diede alla luce sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, e che ebbe un ruolo determinante nella conversione di lui. La liturgia fa memoria di lei il 27 agosto e la sua festività anticipa di un giorno quella dell'illustre figlio. In questa donna vissuta in gran parte nell'ombra troviamo la mitezza e la dolcezza, ma anche una straordinaria forza d'animo. È una fede che non s'arrende, la sua, cresciuta, viene da pensare, sull'esempio di Maria.

Figlia di famiglia agiata, Monica nacque nel 331 a Tagaste, nell'attuale Algeria, in quel mondo "globalizzato" che era il tardo Impero Romano. Diversamente dall'usanza comune, che non permetteva alle donne di studiare, ricevette una buona educazione e fin da giovane lesse e meditò la Bibbia. Una donna cristiana, colta e libera, dunque, col cuore orientato ai tesori spirituali. Ciò che sappiamo della sua biografia si ricava dagli scritti di Agostino: in particolare nelle Confessioni il grande vescovo ripercorre la sua tortuosa, travagliata storia personale e spesso ci parla della madre. Sappiamo dunque che Monica sposò Patrizio, uomo di carattere aspro e difficile, che tuttavia lei seppe accogliere con dolcezza e avvicinare anche alla fede: venne infatti battezzato nel 371, poco prima di morire. Così Monica, a 39 anni, si trovò sola alla guida della casa dovendo anche prendere in mano l'amministrazione dei beni. Sappiamo che ai suoi tre figli la donna trasmise l'educazione cristiana fin dalla più tenera età: lo stesso Agostino dice di aver bevuto il

nome di Gesù insieme al latte materno e di essere stato iscritto, appena nato, tra i catecumeni.

Crescendo però, arrivò, com'è noto, l'allontanamento: il giovane prese altre strade, sedotto dalla retorica e delle correnti filosofico-religiose più in voga in quegli anni, come il manicheismo, ma soprattutto iniziò una vita spregiudicata e sregolata, tra Cartagine e Roma. Non per questo Monica si arrese, ma continuò ad accompagnare il figlio con l'amore e la preghiera: nel 385 la troviamo a Milano, dove Agostino insegnava retorica. E fu proprio lì che avvenne il grande cambiamento: grazie alla predicazione di sant'Ambrogio, dopo tante traversie, Agostino abbracciò la fede cristiana, avviandosi su quella strada di santità che oggi ben conosciamo e che ha lasciato un segno indelebile nei secoli. Monica era presente al suo battesimo, nel 387.

Da allora i due non si separarono più. Deciso a intraprendere una vita monastica, Agostino decise di ritornare in Africa, fermandosi, come tappa intermedia, ad Ostia. E' in questo luogo, nella quiete serena di una casa, che tra madre e figlio si svolsero colloqui spirituali di straordinaria intensità, che Agostino scelse di trascrivere e che tutt'oggi rappresentano una guida per tanti cercatori di Dio. Monica si spense il 27 agosto del 387: il suo corpo rimase per secoli nella chiesa di Sant'Aurea di Ostia, poi traslato a Roma nella chiesa di San Trifone, oggi di Sant'Agostino. «Mi hai generato due volte» le disse un giorno il figlio: alla vita e alla fede. La tenacia, la dolcezza e la sensibilità di Monica fanno di lei la patrona delle donne sposate e delle madri.

## SANT'AGOSTINO

Nacque a Tagaste, (oggi in Algeria) nel 354. Ricevette la prima formazione culturale a Medaura, poi studiò a Cartagine, dove aderì al manicheismo, dottrina secondo cui il mondo è dominato da due divinità, il Bene e il Male, in perenne lotta fra loro. Dopo avere aperto una scuola a Tagaste, passò a Roma. Da lì, superata una grave malattia, salì a Milano – dove lo raggiunse la madre - per occupare una cattedra di retorica, nel 384. Qui conobbe Ambrogio, le cui spiegazioni della Scrittura lo conquistarono. A 32 anni, durante un momento di riflessione, gli parve di sentire come una cantilena che diceva: «Prendi e leggi»; aprì il libro delle lettere paoline alle parole «Comportatevi onestamente... non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze... Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri» (Rom. 13, 13). Colpito dalla grazia, dopo aver raccontato alla madre l'accaduto, si convertì

dando l'addio alla sua vita disordinata e nella notte tra il 24 e il 25 aprile del 387 fu battezzato da Ambrogio. Dopo un periodo trascorso a Cassiciacum (a nord di Milano) compose alcune opere contro i manichei e, morta sua madre a Ostia, tornò in Africa col figlio Adeodato, dopo averne rinviato la mamma per consiglio di Monica. Ordinato sacerdote a Ippona nel 391, quattro anni dopo fu nominato vescovo di quella città. Nella basilica della Pace per 35 anni commentò le Scritture, amministrò la giustizia, curò i beni ecclesiastici e confutò eretici, manichei, donatisti e pelagiani. Le sue opere più note, sono: le Confessioni, Dottrina Cristiana, La città di Dio e La Trinità. Morì il 28 agosto del 430, mentre la città era assediata dai Vandali. Il suo corpo fu traslato in Sardegna, poi Liutprando lo portò a Pavia, dove è venerato nella chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro.

## MESSE DI AGOSTO 2019

Gi	1	Fatima	20.30	Fam. Papetti	S. Alfonso M. de Liguori (m)
Ve	2	Cimitero	20.30	Busnè Giancarlo, Giuseppe, Bruno, Carlo, Ernesto, Angela, Augusta, Clara, Lesmo Mario	S. Eusebio
Sa	3	Lavagna	18.00	Vicardi Angelo, Teresina, Bertacchi Michele e Regina / Cavenati Giovanna, Ubbiali Giovanni, Angelo, Emilio	S. Asprenato
		Comazzo	20.30	Fam. Maggio e Fasoli / Bianchi Francesco, Tommaso e Antiniska / Boiocchi Giuseppina	
Do	4	Comazzo	8.00	Negri Lorenzo e Pisciali Emilia	XVIII DOM. T.O
		Lavagna	9.15	Corti Rosetta, Guido e Francesca / Busnè Giancarlo	
		Comazzo	10.30	Marchini Gianbattista e Laura, Rupil Anselmo e Isola Rosa	
Lu	5	<b>Sospesa</b>			Dedic. S. Maria Maggiore
Ma	6	<b>Sospesa</b>			Trasf. del Signore (F)
Me	7	Rossate	20.30	Alevi Nicoletta Gioconda	Ss. Sisto II e c.
Gi	8	<b>Sospesa</b>			S. Domenico (m)
Ve	9	<b>Sospesa</b>			S. Teresa B. della Croce (f)
Sa	10	Lavagna	18.00	Lovarelli Luigi, Cian Domanico, Barbieri Luigi, Bianchi Franco e Giuseppe / Valota Anna e Adolfo	S. Lorenzo (f)
		Comazzo	20.30	Bec calli Santo, Albina, Giancarlo e Tullio	
Do	11	Comazzo	8.00	Pro Populo	XIX DOM. T.O.
		Lavagna	9.15	Ernestino, Celestina, Eugenio, Fam. Calori, Colombo, Brioschi	
		Comazzo	10.30	Parini Carla / Bertin Modesto e Giovanna, Bianchi Giancarlo	
Lu	12	Lavagna	9.00	Crippa Angela e Morettin Caterina / Rota Francesco e Maria / Fam. Busnè - Rasini	S. Giovanna F. de Chantal
Ma	13	Comazzo	20.30	Olmari Luigi	Ss. Ponziano e Ippolito
Me	14	Lavagna	18.00	Silvano e comp., Olinda e Gioacchino	Messe prefestive S. Massimiliano Kolbe (m)
		Comazzo	20.30	Pro Populo	
Gi	15	Lavagna	9.15	Chiesa Rosanna, Riva Luigi e Maurizio	Assunzione B.V. Maria (S)
		Comazzo	10.30	Baldi Ermanno	
		C.Gardino	17.30	Fam. Deodato - Lovati / Ferrari Francesco e Grassi Scalvini Anna	
Ve	16	San Rocco	20.30	Fam. Tiraboschi - Origgi / Festa Chiara	S. Stefano d'Ungheria
Sa	17	Lavagna	18.00	Vicardi Giuseppe, Angelina, Rosa	S. Chiara della Croce
		Comazzo	20.30	Bianchi Paolo, Rosa e Figli / Busnè Pino	
Do	18	Comazzo	8.00	Vannini Orlando e Fam.	XX DOM. T.O.
		Lavagna	9.15	Merzario Andrea, Carla, Sergio	
		Comazzo	10.30	Vannini Orlando / Festa Chiara	
Lu	19	Lavagna	9.00	Valeri Romano	S. Giovanni Eudes
Ma	20	Comazzo	17.00	Commissario Margherita, Mario, Aldo e Lugi	S. Bernardo (m)
Me	21	Rossate	20.30	Pro Populo	S. Pio X (m)
Gi	22	Fatima	20.30	Arrigoni Pierino, Gnesi Lino, Cassani Renato / Fam. Zuccotti - Gerini	B.V. Maria Regina (m)
Ve	23	Cimitero	20.00	Fam. Tambani -Garulli / Fam. Feneri / Zambianchi Piero	S. Rosa da Lima
Sa	24	Lavagna	18.00	Locatelli Pietro, Pierina, Antonio, Carolina	S. Bartolomeo Ap. (f)
		Comazzo	20.30	Fam. Cavalli / Lauria Gaetano e Alizzi Grazia / Tambani Franco	
Do	25	Comazzo	8.00	Mangiarotti Pierino, Maria	XXI DOM T.O
		Lavagna	9.15	Corti Rosetta, Mons. Antonio Giuseppe Angioni	
		Comazzo	10.30	Pro Populo	
Lu	26	Lavagna	9.00	Chiarelli Saverio	S. Anastasio
Ma	27	Comazzo	17.00	Cassani Ettore e Renato	S. Monica (m)
Me	28	Rossate	20.30	Peveralli Augusto e Pierina	S. Agostino (m)
Gi	29	Fatima	20.30	Baldi Rosa / Gandini Giovanna e Modesto, Bianchi Giancarlo	Martirio di Giovanni Bat. (m)
Ve	30	Cimitero	20.00	Brunetti Francesco e Emma	B. A. Ildefonso Schuster
Sa	31	Lavagna	18.00	Giupponi Carola / Fam. Busnari - Montefiori	S. Aristide
		Comazzo	20.30	Pro Populo	



### LAMPADE VIVENTI DI AGOSTO

LA MIA PREGHIERA STIA DAVANTI  
A TE COME INCENSO  
- SALMO 141 -

PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE :

### COMAZZO

- Mandelli - Gallo
- Barsotti Lia
- Busnari - Montefiori
- Spoldi - Guerini

### LAVAGNA

- Terzi
- Calori - Colombo
- Busnè - Rasini
- Volpi - Pedrazzini